

Capolavori del '900 italiano dalla GAM

Universi poetici

A Roma l'arte della prima metà del Novecento è raccontata in mostra da dodici dei suoi maggiori esponenti. Fino al 1° ottobre 2017

Non solo luoghi ideali bensì stanze reali in cui l'arte della prima metà del Novecento è raccontata da dodici dei suoi maggiori esponenti: Mario Sironi, Arturo Martini, Ferruccio Ferrazzi, Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Carlo Carrà, Ardengo Soffici, Ottone Rosai, Massimo Campigli, Marino Marini, Fausto Pirandello e Scipione. Stanze d'artista. Capolavori del '900 italiano, la mostra ospitata dalla Galleria d'Arte Moderna di Roma

fino al 1° ottobre 2017, dedica a ciascuno uno spazio esclusivo in cui alle opere sono affiancate le parole degli autori, tratte dai loro diari, lettere e scritti teorici o critici, così da offrire un commento critico quale migliore non potrebbe essere provenendo dalla stessa fonte creativa dei capolavori presentati.

Sono Stanze in cui rivivono interi mondi poetici grazie ai capolavori della Galleria d'Arte Moderna e altri provenienti da prestigiose raccolte private, circa sessanta opere di scultura, pittura, grafica tra le quali

vengono valorizzati, per la prima volta, i dipinti di Massimo Campigli (Le



Mario Sironi, *La famiglia/La famiglia del pastore*, 1927, olio su tela, Roma, Galleria d'Arte Moderna



Ferruccio Ferrazzi, *La nuda*, 1922, olio su tela, Gian Enzo Sperone, Sent



Massimo Campigli, *Le Amazzoni*, 1928, olio su tela, Svizzera, Collezione privata

spose dei marinai, 1934), di Ardengo Soffici (Campi e colline, 1925; Marzo burrascoso, 1926-27) e di Ottone Rosai (Paese, 1923), rispettando così il criterio della rotazione delle opere, adottato dalla Galleria d'Arte Moderna fin dalla sua riapertura nel 2011, che permette di scoprire ogni volta parti importanti del suo vasto patrimonio artistico. Attraverso le diverse sale della rassegna si rivela l'intreccio dei linguaggi insieme alla ricchezza e alla

complessità dei percorsi degli autori creando illusorie "stanze", ciascuna dedicata a un artista; inedite letture critiche in un confronto stringente di temi e di anni del Novecento Italiano - con particolare riferimento ai decenni 1920 e 1930 - che concorrono a una rilettura delle opere della collezione capitolina in gran parte già note al pubblico romano anche grazie all'efficace rapporto di collaborazione con un collezionismo privato attento e sensibile.

● LA MOSTRA: "Stanze d'artista. Capolavori del '900 italiano" - ROMA, Galleria d'Arte Moderna - fino al 1° ottobre - INFO: 060608 - www.galleriaartemodernaroma.it

Venezia

Sul palcoscenico della Biennale

Ha inaugurato sabato 13 maggio la 57^a Edizione dell'Esposizione Internazionale d'Arte dal titolo 'Viva Arte Viva', curata da Christine Macel. La manifestazione trasforma fino a domenica 26 novembre 2017 la città nella capitale mondiale dell'Arte Contemporanea. 85 Partecipazioni Nazionali negli storici Padiglioni ai Giardini, all'Arsenale e nel centro storico di Venezia, selezionati eventi collaterali proposti da enti e istituzioni internazionali sparsi un po' per tutta la città richiamano in laguna un numero altissimo di visitatori per i sei mesi a venire e gli organizzatori, guidati dal Presidente Paolo Baratta contano di superare gli oltre 500mila visitatori che hanno percorso i padiglioni della Biennale Arte 2015. La giuria ha assegnato il Leone d'oro per la miglior partecipazione nazionale al Padiglione della Germania curato da Susanne Pfeffer per "un'installazione potente e inquietante che pone domande urgenti sul nostro tempo e spinge lo spettatore a uno stato di ansia consapevole", e all'artista tedesco Franz Erhard Walther quello per il miglior artista "per la natura radicale e complessa della sua opera che attraversa il nostro tempo e suggerisce la mutazione contemporanea di una vita in transito". Il Leone d'Oro alla Carriera è stato assegnato alla performer statunitense Carolee Schneemann pioniera della performance femminista dei primi anni '60 che ha utilizzato il proprio corpo come materia principale della propria arte. Come ha scritto il Professor Stefano Zecchi non è l'Artista che fa grande la Biennale ma è Venezia che fa grandi gli Artisti. Si è portati infatti a credere che per un artista sia sufficiente prendere parte a una manifestazione di tale portata e risonanza mediatica per vederne aumentare automaticamente le quotazioni, errore in cui si imbattono non solo i collezionisti



Alicja Kwade, opera in allestimento per la Biennale d'Arte 2017 (foto Andrea Avezù, courtesy La Biennale di Venezia)

più giovani e/o comunque meno avveduti, ma nel quale, presi dalle pulsioni compulsive tipiche dei collezionisti, è facile che vi incorrano anche i più esperti. La prima cosa da fare è saper identificare gli eventi collaterali approvati dal curatore della Biennale e con il patrocinio ufficiale dai tanti altri che giocano chiaramente sull'utilizzo forviante delle parole "Biennale & Venezia" nella propria promozione e vedono esporvi il più delle volte artisti che pagano agli organizzatori un compenso per la loro presenza. La partecipazione a quest'ultimi nella quasi totalità dei casi non porta nessun valore aggiunto né alla loro carriera né alle future quotazioni, tutt'al più può far curriculum se letto con occhi disattenti e da persone non preparate. Venendo ai padiglioni nazionali anche qui occorre un'attenta riflessione sulla discrezionalità dei curatori che spesso e volentieri vi convocano "i propri artisti" e non rappresentano come auspicato dalla mission della Biennale un palcoscenico d'avanguardia per la

promozione delle nuove tendenze artistiche. Per questi padiglioni in fase di conferimento dell'incarico non è raro che un curatore preventivamente interpellato veda rifiutarsi il proprio ambizioso progetto per la difficoltà di trovarvi l'adeguata copertura economica: difficilmente rinvenibile per filantropia e molto più facile da reperire con "padiglioni promozionali" pro gallerie e mercanti che presentano "artisti commerciali" in grado di garantire un ritorno immediato in termini di vendite ma dietro ai quali potrebbero nascondersi operazioni speculative che ne viziano il mercato reale. Se la partecipazione alla Biennale non può di per se condizionare il destino artistico di un artista, al tempo stesso la mole di visitatori che si riversano a Venezia nel periodo della manifestazione testimoniano il forte appeal che ancor oggi hanno l'Italia e il "made in Italy" e sono di buon auspicio per attirare futuri investimenti stranieri.

Roberto Brunelli
www.brunelliroberto.it

Carlo Mattioli

Mistica contemplazione della natura

Una mostra a Fontanellato (PR), Labirinto della Masone, racconta trent'anni dell'opera del maestro attraverso i dipinti più rappresentativi. Fino al 24 settembre

È il grande pittore Carlo Mattioli (1911-1994) il protagonista della nuova mostra estiva al Labirinto della Masone, a Fontanellato (PR). Esposizione che intende essere, insieme, un omaggio di Franco Maria Ricci a Mattioli, concittadino e amico con il quale condivideva lo stretto legame con la città di Parma e il suo territorio, e una nuova occasione di avvicinarsi a un'opera che continua ad affascinare per i suoi splendori e per la feconda ricchezza dei linguaggi che in essa si sono fusi. Un artista essenziale, Mattioli, contemplativo, ma affascinante nella sua sobrietà, una pittura al limite della sinestesia, che riesce a catturare profumi, materia, atmosfera, ma in grado di farsi carico anche di forti suggestioni letterarie, derivate dalla conoscenza e dalla frequentazione di poeti e letterati come Luzi, Bertolucci, Testori e Garboli. Modenese di nascita ma parmigiano d'adozione, Mattioli è stato una delle figure più rilevanti nell'arte italiana del Novecento. Costituita da una sessantina di opere, molte delle quali inedite, accuratamente scelte nella vasta produzione del pittore, la mostra copre trent'anni dell'opera del Maestro, dal 1961 al 1993 e presenta i dipinti più rappresentativi dei cicli che hanno reso noto Mattioli: dagli intensi Nudi alle materiche Nature morte, dai rivisitati Cestini del Caravaggio ai poetici Alberi e ai personalissimi Ritratti, dai sublimi Paesaggi alle luminose Spiagge della Versilia, dalle Aigues Mortes ai Campi di grano e papaveri.



Paesaggio, 1980 - olio su tela, 150x120 cm, collezione privata



Ritratto di Morandi, 1969 - olio su tela, 50x50 cm, collezione privata

● LA MOSTRA: "Carlo Mattioli" - FONTANELLATO (PR), Labirinto della Masone - fino al 24 settembre - INFO: 0521.827081